



Moneta e Credito

vol. 74 n. 294 (giugno 2021)

Note bibliografiche

Berg C., Davidson S. e Potts J. (2020), *Understanding the Blockchain Economy. An Introduction to Institutional Cryptoeconomics*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. 203+xi, ISBN: 9781800373853.

L'argomentazione cardine degli autori espressa in questo libro è che la *blockchain* è un'innovazione tecnologica strettamente inerente alle istituzioni sociali caratteristiche della nostra realtà occidentale e che tale tecnologia, coordinata con le imprese, con i mercati e con i governi potrebbe fornire uno sviluppo per la *governance* di un sistema sociale e il suo coordinamento economico.

Il ricorso alla tecnologia *blockchain* da parte di diverse istituzioni mondiali sta diventando via via un tema sempre più centrale nel dibattito che la riguarda. Nell'ottobre del 2020 l'Eurosistema ha pubblicato il *Rapporto su un euro digitale* (BCE, 2020), cui ha fatto seguito una consultazione pubblica sull'eventuale emissione da parte della Banca Centrale Europea (BCE) di un euro digitale avviata il 12 ottobre 2020 e conclusasi il 12 gennaio 2021. Tale consultazione era rivolta sia ai cittadini privati europei sia a professionisti del settore bancario, finanziario e tecnologico. I partecipanti hanno spesso indicato la *blockchain* come possibile soluzione migliorativa per i sistemi di pagamento transfrontalieri, in quanto riconoscono a tale tecnologia la capacità di prevenire contraffazioni e possibili errori tecnici, imputabili anche a dei possibili intermediari, nell'indispensabile compito di trasferire euro da un soggetto ad un altro (BCE, 2021).

Un rapporto della Federal Reserve afferma che gli istituti di deposito, le FinTech (imprese che forniscono prodotti e servizi finanziari attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie digitali) e le autorità di regolamentazione stanno esplorando il potenziale della *blockchain* e delle tecnologie a registri distribuiti (*Distributed Ledger Technology, DLT*). La *blockchain* e la DLT, sostengono possano avere il potenziale per incrementare l'efficienza nella convalida delle informazioni sulle transazioni in modo da ridurre i costi di monitoraggio in particolare sui pagamenti verso paesi esteri (Board of Governors of the Federal Reserve System, 2019).

Come gli autori stessi dichiarano nell'introduzione del libro, è loro intenzione quella di porre attenzione ad un nuovo campo di ricerca economica: "la criptoeconomia istituzionale". Con tale denominazione intendono l'applicazione dell'economia dei costi di transazione di R. Coase, J. Buchanan, O. Williamson e E. Ostrom alla recente tecnologia della *blockchain*. Per come definiscono gli autori stessi la criptoeconomia istituzionale, questa è lo studio di come una o diverse *blockchain* potrebbero interagire con le istituzioni sociali esistenti o future, le imprese, i mercati e i governi, andando a modificarne alcuni degli elementi fondamentali. Conseguenze di tale interazione potrebbero consistere nel cambiamento della natura dei contratti che vengono stipulati dai diversi soggetti, la forma stessa della società, le strutture del commercio globale, fino addirittura, secondo gli autori, questa interazione, potrebbe incidere sulle dinamiche del capitalismo stesso e sugli equilibri geopolitici attuali.



Nella prima parte del libro vi è una ricostruzione della storia della *blockchain*, dalla sua nascita, individuata dagli autori nel *white paper* di Satoshi Nakamoto (pseudonimo dietro al quale si cela l'ideatore e lo sviluppatore del bitcoin), alle sue più recenti implementazioni e sviluppi. Viene mostrato come una *blockchain* riesce a essere efficiente per la conservazione di transazioni e quanto potrebbe ridurne i costi se inserita in un contesto economico attuale. Si approfondiscono gli aspetti generali della DLT, di cui la *blockchain* risulta la tipologia più nota, e di come tale tecnologia abbia le caratteristiche per interagire e variare in base ai diversi soggetti con cui si, o potrebbe, interfacciarsi.

Successivamente gli autori espongono la loro visione *ledger*-centrica dell'economia. L'analisi proposta si articola mettendo in evidenza alcune scuole del pensiero economico e le relative strutture analitiche di riferimento con la neo-proposta criptoconomia istituzionale. Se la struttura analitica di riferimento dei classici è basata sulla scarsità delle risorse, se la visione dell'economia dei neoclassici è centrata sulle merci e sul mercato, se l'economia evolutiva incentra la sua analisi sulle conoscenze, se l'economia neo-istituzionalista basa i propri sviluppi sull'analisi delle transazioni e sui contratti, la criptoconomia istituzionale ha una visione dell'economia incentrata sui registri distribuiti (DL). Proprio tale tecnologia dei registri distribuiti viene analizzata e categorizzata a seconda delle diverse peculiarità che ciascuna forma di consenso su dati digitali presenta.

Il lavoro degli autori si concentra poi sulla domanda se le criptovalute siano o possano essere considerate moneta. Ne approfondiscono i concetti legati ai *token* della *blockchain* e arrivano a considerare una possibile evoluzione del denaro in un mondo che presenta una molteplicità di criptomonete in grado di interagire tra loro e soprattutto in grado di interconnettersi con altre tecnologie tuttora in fase di sviluppo, quale ad esempio l'intelligenza artificiale.

Un'ulteriore riflessione proposta nel libro riguarda la struttura delle imprese. Gli autori, infatti, descrivono come l'introduzione della *blockchain* sia in grado di favorire lo sviluppo di una nuova forma d'impresa: l'organizzazione di forma V (*Vertical form*). Iniziano descrivendo le diverse forme aziendali già presenti: l'organizzazione di forma U (un'impresa gestita da un'unica unità centrale che dirige tutte le altre, *Unitary form*), l'organizzazione di forma M (un'impresa organizzata in diverse unità semiautonome che sono guidate e controllate da obiettivi stabiliti, *Multi-divisional form*), e introducono le imprese che presentano un'organizzazione di forma V, ovvero quelle che esternalizzano la loro integrazione verticale ad una *blockchain*, utilizzando un libro mastro distribuito per gestire l'identificazione di beni e servizi mentre questi passano attraverso una catena di approvvigionamento.

L'ultima parte del volume, prima delle conclusioni in cui gli autori ripercorrono tutto lo svolgersi del libro, riguarda l'impatto che la *blockchain* può avere sulle scelte di politica pubblica. Inizialmente introducono l'idea di una politica pubblica favorevole alle criptovalute, intendendo tale politica come un insieme di disposizioni riguardo la chiarezza e la coerenza della regolamentazione circa i rischi posti in essere da queste nuove tecnologie. Di seguito viene proposta un'analisi sulle possibili conseguenze economiche e politiche a lungo termine dovute all'adozione diffusa della tecnologia *blockchain*. Si afferma che nel processo di sviluppo industriale, grazie ad un sistema di produzione complessa, si è assistito ad una crescita economica. Tale complessità richiedeva però, di esser gestita mediante un impianto gerarchico della *governance*. È opinione degli autori che la *blockchain* possa costituire un elemento innovativo grazie al quale si può assistere ad una de-gerarchizzazione dell'intero sistema

capitalistico, andando quindi a impattare anche sulla crescente domanda di politiche pubbliche anti-gerarchiche che caratterizzano il nostro periodo storico.

Nelle conclusioni, oltre a ripercorrere i temi trattati in precedenza, si pone l'attenzione sul fatto rilevante che la *blockchain* in particolare, ma più in generale tutte le forme di consenso mediante registri distribuiti, fanno parte di una tecnologia che è ancora nel suo stato iniziale (il *white paper* di Satoshi Nakamoto è del 2008), e che quindi un certo grado di riserbo su di esse sia naturale. Ma nonostante ciò, affermano che l'importanza che i registri distribuiti hanno e avranno sugli scambi economici avrà effetti a lungo termine sulla struttura stessa del nostro sistema economico.

Understanding the Blockchain Economy è un libro che può essere indicato per diverse tipologie di lettori nonostante una conoscenza preliminare del mondo *blockchain* possa risultare utile per una più fluida comprensione. Sicuramente può essere apprezzato da studiosi di economia e più nello specifico da economisti istituzionali in quanto innesta la propria analisi proprio in tale schema di pensiero economico, aggiungendo ad esso un approfondito studio dell'innovativa tecnologia e dei suoi possibili impatti in ambito prettamente economico. Risulta essere d'interesse, però, anche per gli studiosi delle scienze informatiche e tecnologiche, in quanto gli aspetti tecnici risultano essere tanto centrali quanto lo sono gli aspetti economici. Si potrebbe dire che, prendere in considerazione nello stesso libro due punti di vista così distanti tra loro, quali quello prettamente economico e quello invece specificatamente più tecnico, possa risultare rischioso al punto da rendere tale volume poco fruibile per i lettori specializzati in solo uno dei due campi o addirittura in nessuno dei due. Ma a tale obiezione si può rispondere che, in una realtà sempre più complessa come la nostra, la connessione interdisciplinare, soprattutto con ambiti tecnologici, è sempre più necessaria e che quindi il libro vada letto e studiato tenendo bene a mente tale aspetto. È proprio questo approfondimento di punti di vista diversi che rende tale lettura preziosa per chi ha interesse nel capire le implicazioni che le innovazioni tecnologiche possono avere in ambito sociale, istituzionale ed economico.

Jacopo Temperini
Sapienza Università di Roma
email: jacopo.temperini@uniroma1.it

Riferimenti bibliografici

- Board of Governors of the Federal Reserve System, (2019), *Report to the Congress on the Use of the ACH System and Other Payment Mechanism for Remittance Transfers to Foreign Countries*, maggio, Washington (DC): Board of Governors of the Federal Reserve System.
- BCE – Banca Centrale Europea (2020), *Report on a digital euro*, ottobre, Francoforte: Banca Centrale Europea.
- BCE – Banca Centrale Europea (2021), *Rapporto dell'Eurosistema sulla consultazione pubblica su un euro digitale*, aprile, Francoforte: Banca Centrale Europea.